Proposta
Radicale

Editoriale

Parliamo un po' di noi. Tra le mani avete il numero 6 di "*Proposta Radicale*"; mentre ci leggete è già in preparazione il 7; rivista cartacea che per ora, sia pure "fabbricata" in modo artigianale, sembra reggere. In parallelo c'è il formato telematico, curato in particolare da Maria Antonietta Farina Coscioni.
La rivista è per i tanti o pochi che ancora si inebriano al profumo della carta, man mano che questa invecchia e spande il suo unico odore. A quanti ancora usano la matita per sottolineare i passaggi che più colpiscono di uno scritto, e magari accompagnano il testo con delle loro annotazioni. A chi ha il gusto della lettura e rilettura. Un sodalizio che non sappiamo quantificare, ma che ogni giorno si arricchisce di uno o due "associati". La cosa conforta.
A tutti chiediamo di farci avere i loro suggerimenti, consensi o critiche che siano. Tutti avranno una risposta e se vorranno saranno pubblicati. Per ora – la cosa ci stimola a meglio fare – sono arrivati messaggi di sostegno e incoraggiamento. Se pensate vi possano essere persone che possono essere interessate alla rivista, fateci avere il loro recapito postale.
Qualcuno una volta ha chiesto a Ennio Flaiano perché scrivere. "*Per sconfiggere la morte*", la risposta. Qui l'obiettivo è più modesto: per lasciare una "traccia". La "traccia" dei radicali che ci hanno preceduto, a cui non solo noi ma l'intero paese deve più di qualcosa; e anche, perché no?, una "traccia" nostra. Ancora oggi "radicale" ha un curioso destino, una quasi maledizione: il Partito Radicale spesso e volentieri è vituperato, sfregiato, dato per morto. Però tanti di coloro che con il Partito Radicale non vogliono aver nulla a che spartire non disdegnano di essere definiti e percepiti come tali; salvo non fare nulla che sia "radicale". Così vanno le cose. È un luogo comune rimpiangere Marco Pannella, decantarne lodi e virtù. Abbiamo migliaia di ritagli stampa nei quali Pannella, quand'era tra noi, era dipinto

come un poco di buono, un guitto, un esibizionista inaffidabile; faceva le cose per cui oggi è lodato e rimpianto. Sempre così: “oggi” si rimpiange il radicale di “ieri”; si dimentica che “ieri” lo si demonizzava, e si rimpiangeva il radicale dell’“altro ieri”. Facile immaginare che il radicale “oggi” vituperato, sarà “rimpianto “domani”; e così via, in un gioco infinito di “*era meglio prima*”. Mai una volta che accada che si sia “*meglio ora*”.
Bene. Si rinnova l’invito a suggerimenti e critiche. E le “offerte”: sono ancora disponibili qualche decina di copie di “*Proposta Radicale*” n.1, n.2-3, n.4; e le seguenti pubblicazioni:
Autori Vari (Napolitano, Andreotti, Baget Bozzo, Bianchi…), *Pannella dica 79*
Luigi Castaldi, *Giuliano Ferrara non è una muffa*
Loris Fortuna*, Io eretico riformatore*
Marco Pannella, *Le mie prefazioni*
Aloisio e Giuliano Rendi, *Battaglie per la vita*
Sergio Stanzani, *Radicale perché*
Valter Vecellio, *Quaderno n.2*
Valter Vecellio, *Quaderno n.3*
Valter Vecellio, *Quaderno n.4*
Valter Vecellio, *Lettere scarlatte*
Valter Vecellio, *Scandalo senza fine, sessant’anni radicali.*

Molti ci hanno chiesto in che modo poter contribuire finanziariamente alla rivista. Ancora non abbiamo pensato a forme di abbonamento. Vogliamo ancora ulteriormente consolidarci: non ci sembra onesto far sottoscrivere abbonamenti annuali, poi magari scoprire che non si riesce a onorare l’impegno assunto. Però chi vuole “giocare” con noi questa scommessa, nelle modalità che vorrà e riterrà, può contribuire alle spese che sosteniamo versando quello che crede e può.
Queste le coordinate bancarie:
IBAN: IT63N0306905142100000016830

Proposta Radicale

Banca Intesa San Paolo Piazza del Parlamento Roma.